

Allegato C)

FORMULARIO di presentazione di progetti

SEZIONE - DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO

1 Titolo:

Piano Strutturale Intercomunale per Barberino Val d'Elsa e Tavarnelle Val di Pesa, verso il comune unico

2 Soggetto proponente capofila/coordinatore dell'Unione/Associazione di Comuni

Tavarnelle Val di Pesa

Associazione di Comuni di Tavarnelle Val di Pesa e Barberino Val d'Elsa

Convenzione (estremi dell'atto: deliberazione n. 71 del 22.12.2014 del Consiglio Comunale di Tavarnelle Val di Pesa, deliberazione n. 50 del 22.12.2014 del Consiglio Comunale di Barberino Val d'Elsa)

Già costituita

2.1 Dati identificativi del rappresentante legale dell'Unione/Associazione dei Comuni di

denominazione: natura giuridica: Comuni associati

rappresentante legale: David Baroncelli (sindaco di Tavarnelle V.P.)

indirizzo (via/piazza, città, provincia, CAP): Piazza Matteotti 39, Tavarnelle V.P. (FI), 50028
tel.: fax: e-mail: 055055

referente del progetto: ruolo: ing. Simone Dallai (responsabile ufficio associato governo del territorio)

tel.; fax; e-mail: tel. 055055, fax 055-8050817, mail: S.Dallai@comune.tavarnelle-val-di-pesa.fi.it,

Codice IBAN: IT 56 Y 03599 01800 000000132024

2.2 Ruolo e funzioni prevalenti di ogni partner all'interno del progetto, (specificare nel dettaglio: progettazione, coordinamento, realizzazione delle attività, monitoraggio, ecc)

Soggetto	Funzioni	Finanziamento	Cofinanziamento
Capofila/coordinatore: Tavarnelle Val di Pesa	Co-Progettazione	30.000	30.000
Partner 1: Barberino Val d'Elsa	Co-Progettazione	30.000	30.000
TOTALE		60.000 €	60.000 €

3 Descrizione del progetto di Pianificazione Strutturale Intercomunale

3.1 Documento descrittivo degli obiettivi, delle finalità e quadro conoscitivo di riferimento

Il progetto di pianificazione intercomunale, per il quale si chiede il contributo, è relativo a due comuni: Tavarnelle Val di Pesa e Barberino Val d'Elsa. Il primo si estende per 57,03 Km² a ridosso del comune di Barberino Val d'Elsa sino alla valle del fiume Pesa; nel comune risiedono circa 7.800 abitanti; il secondo si estende per 65,97 Km² ed è posto sulle colline comprese tra la Val di Pesa e la Val d'Elsa; nel comune risiedono 4.386 abitanti.

I due Comuni rientrano nell'Unione dei Comuni del Chianti Fiorentino assieme ai comuni di Greve in Chianti e di San Casciano Val di Pesa: il 21 luglio 2010 con l'Atto Costitutivo sottoscritto dai Sindaci delle due amministrazioni nasce l'Unione Comunale del Chianti Fiorentino, che nel 2012 si estende con l'ingresso del Comune di San Casciano e nel 2015 con quello del Comune di Greve in Chianti.

All'interno dell'Unione, Tavarnelle e Barberino hanno in programma una Fusione per la quale è stata già prevista una consultazione pubblica mediante referendum nell'autunno del 2018. Il progetto di fusione tra i due comuni è l'esito di un percorso ultra decennale: nel 2005 Barberino e Tavarnelle sono tra i primi comuni in Toscana ad attivare un accordo per la gestione associata dei servizi (che ha portato alla recente realizzazione di un complesso scolastico unitario), nel 2014, invece, i due comuni sottoscrivono una convenzione per la gestione associata della pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché per la partecipazione territoriale di livello sovracomunale.

La definizione di un percorso condiviso tra i comuni di Tavarnelle Val di Pesa e Barberino Val d'Elsa per la redazione di un atto di governo del territorio, quale il Piano Strutturale Intercomunale (PSI), ribadisce una volontà d'intenti condivisi e una visione condivisa già espressa nel corso degli ultimi anni, che prevede come ultimo atto la costituzione del Comune Unico (Testo Unico 267/2000 e lr 68/2011); l'iter amministrativo che porterà alla fusione tra i due comuni è già avviato ed è in corso il percorso partecipativo denominato "ComunInsieme: Barberino e Tavarnelle" (ideato per attivare una discussione pubblica sull'ipotesi di fusione).

Il percorso di redazione del PSI, quindi, deve essere inquadrato in questa cornice di contesto e deve essere collocato all'interno di uno scenario amministrativo e territoriale in evoluzione, che sta traghettando le due realtà locali verso la fusione.

Il Piano Strutturale Intercomunale (a norma del disposto combinato dell'artt. 23 e 24 della lr 65/2014) non ha capacità operativa immediata, cioè non è conformativo degli usi dei suoli (se non per le misure di salvaguardia). Lo strumento ha, tuttavia, un ruolo molto importante perché, da un lato, delinea le caratteristiche del territorio, le risorse della comunità locale e le relative regole di uso, di tutela e di conservazione attiva, che sono inserite nello Statuto del territorio; e, dall'altro, individua gli indirizzi di governo del territorio, fino a giungere a dimensionare i carichi massimi sostenibili e le trasformazioni ammissibili per l'intero territorio intercomunale. Lo strumento è particolarmente adatto alla condizione in evoluzione in cui sono poste le due amministrazioni in quanto, garantendo l'operatività e le potenzialità degli strumenti di governo del territorio vigenti e non facendo scattare le limitazioni sulla strumentazione operativa (previste dagli articoli delle norme transitorie della lr 65/2014), permette di risolvere il riallineamento tra la Pianificazione statutaria e strategica dei due Enti locali e di predisporre le basi per la costruzione di una nuova visione unitaria d'area, anche come sfondo per le politiche settoriali.

Il Comune Unico è, dunque, l'orizzonte ideale verso cui è rivolto il percorso di redazione condiviso dello strumento urbanistico. La finalità principale è quella di predisporre le condizioni ottimali di una progettualità territoriale di livello statutario e strategico finalizzata a esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni e servizi territoriali tra i comuni di Tavarnelle e

Barberino.

In questa prospettiva il PSI è, al contempo, uno strumento della pianificazione territoriale e un documento programmatico a lungo termine per raggiungere i seguenti meta-obiettivi:

a) contribuisce a strutturare un soggetto unico (nuovo comune nato dalla fusione) con visione comune per interfacciarsi in modo robusto e sinergico con i livelli sovraordinati di pianificazione territoriale e di programmazione strategica;

b) delineare una visione prospettica della società e del territorio in grado di orientare tutti gli attori del sistema locale, pubblici e privati, verso obiettivi condivisi di lungo periodo, in linea con un'idea unitaria ormai da considerarsi matura, anche in riferimento a quanto contenuto nella cosiddetta Carta del Chianti, cui i comuni hanno aderito;

c) consolidare al meglio le competenze e delle esperienze cooperative già sviluppate negli anni e strutturare con forme stabili ed efficienti la gestione condivisa dei servizi e delle risorse territoriali;

d) realizzare un Sistema Informativo Territoriale unitario, in modo da utilizzare uno strumento organico di archiviazione e gestione dei dati;

e) diffondere e promuove tra i cittadini un nuovo senso cooperativo e unitario che coinvolga in modo trasversale tutta la cittadinanza e gli attori che operano nel territorio, anche rendendo i cittadini parte attiva del processo di costruzione del documento di indirizzo;

g) definire punti di riferimento chiari, e possibilmente misurabili, per l'implementazione e la successiva integrazione delle politiche attuative dei singoli comparti territoriali;

h) uniformare, fatte salve le diversità fisiologiche e motivate, i procedimenti in materia urbanistica e di edilizia privata;

i) gestire la progettazione e la realizzazione di opere e di lavori pubblici rispetto a un bacino d'utenza e un territorio di scala d'area vasta.

Gli strumenti urbanistici vigenti nei due comuni risultano tra loro sostanzialmente diversi, ed entrambi non risultano adeguati rispetto alle più recenti normative regionali in materia.

Nel comune di Tavarnelle il Piano Strutturale (PS) è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 26/04/2004 secondo la legge regionale 5/95; il Regolamento Urbanistico (RU) è stato adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 42 del 03/05/2007, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 01/07/2008 (e soggetto a successive varianti). Ai sensi dell'art. 55 della l.r. 1/2005 risultano scadute le previsioni del RU relative alle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio non attuate ed i conseguenti vincoli preordinati alla espropriazione. In data 25/06/2013 il Comune ha approvato una variante al RU di revisione normativa e di adeguamento degli studi geologici di supporto alla nuova normativa in materia, con la quale è stata variata la pericolosità geologica; sono attualmente in corso le seguenti varianti: Variante al Regolamento Urbanistico per modifica normativa e cambio di destinazione di due immobili in aree a vincolo paesaggistico (avvio del procedimento con Delibera del Consiglio Comunale n. 12 del 28/3/2017 e adozione con Delibera del Consiglio Comunale n. 29 del 15/06/2017 ai sensi della l.r. n. 65/2014), Variante interventi puntuali al Regolamento Urbanistico (avvio del procedimento con Delibera del Consiglio Comunale n.11 del 28/3/2017 e adozione con Delibera del Consiglio Comunale n. 29 del 15/06/2017 ai sensi della l.r. n. 65/2014), Variante al Regolamento Urbanistico e contestuale Piano Attuativo - approvazione PAPMAA Azienda Agricola Poggio Rozzi (avvio del procedimento con Delibera del Consiglio Comunale n. 7 del 25/02/2016 e adozione con Delibera del Consiglio Comunale n. 21 del 28/04/2017 ai sensi della l.r. n. 65/2014); le suddette varianti sono da considerare come anticipazioni del futuro Piano Operativo attualmente in fase di elaborazione, e si inseriscono all'interno di indirizzi e strategie sulle quali tale piano sarà incardinato.

Nel comune di Barberino il Piano Strutturale (PS) è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.54 del 01/06/2005 (ai sensi della l.r. 1/2005). Successivamente è stato

oggetto di una variante generale approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 03/04/2014 (approvazione parziale) e n. 28 del 21/07/2015 (approvazione definitiva). Il Regolamento Urbanistico (RU) è stato redatto ai sensi della Lr 1/2005, approvato con Deliberazione Consiglio Comunale n. 45 del 11/10/2006 e soggetto a successive varianti.

In considerazione dello stato attuale della strumentazione urbanistica, relativa al livello statutario e strategico, il PSI si pone come scopo anche quello di aggiornare il quadro conoscitivo di riferimento e rendere conforme la strumentazione comunale all'apparato normativo vigente, in particolare rispetto alla Lr 65/2014 "Norme per il governo del territorio" e al Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico approvato con Deliberazione Consiglio Regionale n.37 del 27/03/2015.

In considerazione della Lr n. 68 del 27/12/2011 "Norme sul sistema delle autonomie locali" che disciplina l'esercizio obbligatorio delle funzioni fondamentali dei comuni, il Comune di Barberino con una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti ricade nella fattispecie dei comuni obbligati all'esercizio associato della funzione fondamentale relativa alla pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale; è perciò obbligato ad assolvere a detto obbligo approvando il piano strutturale intercomunale mediante unione di comuni ai sensi dell'art. 23 della Lr 65/2014. Il PSI, seppur attivato mediante associazione di Comuni, ha l'obiettivo di rispondere a tale obbligo normativo.

3.2 Proposta progettuale che evidenzi:

3.2.1 Azioni e indirizzi per il perseguimento della conformazione del PSI al PIT

La conformazione del PSI al Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PITp) sarà predisposta all'interno del Rapporto conoscitivo. Il Rapporto conoscitivo sarà costruito mettendo a sistema, in maniera ragionata, tutta la documentazione dei Piani Strutturali Comunali, valutando gli esiti delle azioni strategiche dei singoli Ps comunali attualmente vigenti, nonché facendo tesoro delle conoscenze e dei quadri analitici della pianificazione territoriale sovraordinata e da quella settoriale. Le azioni necessarie saranno orientate alla omogeneizzazione e all'aggiornamento del quadro conoscitivo e all'adeguamento del PSI rispetto al PITp.

Secondo le disposizioni del PITp i Comuni di Tavarnelle e Barberino appartengono al medesimo ambito di paesaggio: ambito 10 Chianti; questo, da una parte, facilita l'adeguamento delle indicazioni, alle direttive e alle prescrizioni del PITp e, dall'altra, testimonia l'unitarietà esistente dei due territori (definito congiuntamente tra le amministrazioni locali e la Regione nel percorso di stesura del PITp). L'aggregazione dei territori comunali all'interno del medesimo ambito permetterà di recepire congiuntamente in chiave progettuale d'area vasta gli indirizzi delle politiche promossi dal PITp, inoltre consentirà di trattare, con indagini d'approfondimento territoriale, secondo una medesima lettura analitico/descrittiva le quattro invarianti strutturali in particolare laddove sono individuati dal PITp ambiti di continuità. A titolo esemplificativo si riportano di seguito distinti per tipo d'invariante gli elementi e i sistemi morfotipologici di continuità territoriale:

- invariante strutturale 1- caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici: Collina sui depositi neoquaternari con livelli resistenti (CBLr), Collina a versanti dolci sulle Unità Liguri (CLVd);
- invariante strutturale 2- caratteri ecosistemici del paesaggio: Agroecosistema intensivo, Nodo degli agroecosistemi, Matrice agroecosistemica collinare, Nuclei di connessione ed

	<p>elementi forestali isolati; Agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva, Matrice forestale di connettività;</p> <p>- invariante strutturale 4 - caratteri morfotopologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali: Morfotipo del seminativo e oliveto prevalenti di collina, Morfotipo del mosaico collinare a oliveto e vigneto prevalenti.</p> <p>In merito all'invariante strutturale 3- carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali, sarà predisposta un'analisi univoca dell'urbanizzato al fine di definire al meglio e in modo uniforme la classificazione dei morfotipi urbani relativo ai tessuti della città contemporanea. Inoltre saranno posti a sistema, all'interno di strategie congiunte, le strutture e gli elementi di valore evidenziate nel PITp quali: il sistema reticolare collinare del Chianti fiorentino e senese (struttura a pettine della villa-fattoria), i borghi rurali di modeste dimensioni sviluppati sui crinali, le ville fattoria, sempre sui crinali, di elevato pregio architettonico, la rete della viabilità storica e la fitta rete di viabilità minore e poderale.</p>
3.2.2	<p>Problematiche di area vasta affrontate e relative azioni/strategie da intraprendere sistema infrastrutturale, sistema industriale e artigianale, sinergie prioritarie per la riqualificazione delle aree compromesse e per il recupero e rigenerazione dei sistemi insediativi, valorizzazione del territorio rurale</p> <p>Il PSI permette di affrontare questioni territoriali mediante una logica di pianificazione cooperativa d'area vasta, che possa prospettare soluzioni e visioni strategiche maggiormente adeguate a rispondere alle problematiche attuali. In particolare i temi strategici di maggior rilevanza sono i seguenti:</p> <p>- <u>sistema infrastrutturale e gestione della mobilità</u>: a) lo sviluppo una mobilità sostenibile verso e all'interno dei comuni mediante; b) la definizione di una struttura capillare che garantisca l'accessibilità a tutto il territorio compreso le frazioni; c) l'individuazione di nodi strategici intermodali in cui permettere l'integrazione tra le reti di mobilità di livello locale e sovralocale e tra le diverse modalità di trasporto pubblico (TPL)/privato; d) la messa a sistema della rete dei percorsi pedonali, ciclabili, carrabili (di livello comunale e regionale) e della rete ferroviaria; e) la valorizzazione della rete ferroviaria e della stazione di Barberino Val d'Elsa a fruizione dei flussi di mobilità di entrambi i comuni; f) l'implementazione della rete stradale in particolare il completamento della circonvallazione dell'abitato di Tavarnelle e la realizzazione della circonvallazione dell'abitato di Barberino considerando entrambi gli interventi come un'opera pubblica unitaria a beneficio dei collegamenti e dei flussi veicolari sovracomunali; g) l'efficientamento delle infrastrutture di collegamento alle aree industriali (Sambuca e zona a valle sul confine con Poggibonsi) per il traffico merci; h) valorizzazione della mobilità dolce e in particolare dei percorsi pedonali e ciclopedonali di collegamento tra l'abitato di Barberino e Tavarnelle.</p> <p>- <u>sistema industriale e artigianale</u>: a) l'efficientamento delle infrastrutture di collegamento alle aree industriali per la movimentazione delle merci; b) l'individuazione di poli di ricerca e innovazione e/o incubatori d'impresa legati alla filiera di produzione locale; c) l'attivare politiche territoriali congiunte tra comparti territoriali distinti in riferimento all'area industriale di Sambuca (Tavarnelle) e la zona industriale di Barberino posta al confine con Poggibonsi con la riorganizzazione della dotazione infrastrutturale a livello di servizi locali dell'area industriale di Barberino e con la definizione di azioni strategiche unitarie ipotizzando forme di cooperazione tra le aree a prevalenza destinazione industriali e le aree a destinazione commerciale;</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - <u>sistema dei servizi pubblici</u>: progettazione coordinata e transcalare delle dotazioni pubbliche rispondendo in modo efficiente alle esigenze provenienti mediante la gestione unitaria dei servizi nell'ambito socio-sanitario, scolastico, sportivo e culturale - <u>sistema del territorio rurale</u>, i passaggi concatenati sono: a) uniformazione della disciplina del territorio aperto e della schedatura del patrimonio edilizio rurale; b) valorizzazione dei territori in stato di abbandono produttivo e recupero delle attività delle tradizioni agricole, in riferimento alla cosiddetta Carta del Chianti, cui i comuni aderiscono. - <u>sistema ambientale</u>: a) adozione di una strategia complessiva per la sostanziale riduzione dei rifiuti e gestione integrata dello smaltimento dei rifiuti (domestici, agricoli e industriali); b) opere per la messa in sicurezza idrogeologica del territorio; c) sviluppo e ammodernamento delle reti idriche (etc.). - <u>sistema insediativo</u>: riorganizzazione del tessuto insediativo con valorizzazione e rigenerazione in particolare dei nuclei storici, minori e loro interrelazione con i due poli urbani principali di Barberino e Tavernelle in modo da rimarcare un'idea di comunità unitaria; tutela e conservazione attiva in funzione di un loro riposizionamento del sistema economico e turistico della Toscana centrale e preservazione del ruolo di residenzialità principale; recupero e rigenerazione di aree o complessi produttivi dismessi; miglioramento della qualità dei servizi nelle aree di espansione urbana moderna e contemporanea.
3.2.3	<p>Definizione di misure di perequazione territoriale</p> <p>La perequazione territoriale è implicitamente raggiunta attraverso il PSI perché questo è indirizzato a definire uno scenario unitario di fusione, e quindi afferma nelle pratiche uno scambio compensativo tra le due comunità e dei servizi privati e pubblici in esse presenti. Questo processo è già stato avviato in anni recenti attraverso misure compensative quali infrastrutture scolastiche sportive e socio-sanitarie, già realizzate.</p> <p>Nell'ambito della costruzione del PSI i Comuni intendono perseguire principi di sostenibilità territoriale tutelando la risorsa suolo. Allo stato attuale non sono al vaglio ipotesi di modificazione del protezionale edificatorio già espresso nel dimensionamento degli strumenti urbanistici vigenti, nonché ipotesi di trasformazioni territoriali al di fuori del territorio urbanizzato che comportino impegni di suolo non edificato. Secondo tale prospettiva e, al contempo, con la volontà di garantire servizi al cittadino e opere pubbliche rispondenti alle necessità emergenti dal territorio possono essere prese in esame ipotesi di perequazione territoriale (ai sensi dell'art 102 della l.r. 65/2014) anche in relazione alla dotazione di opere da destinare a standard urbanistici o a servizi collettivi di utilità pubblica. Il PSI può prospettare indirizzi strategici che possano attivare politiche urbane di utilità pubblica a usufrutto di entrambi i territori comunali nell'ambito dei servizi sanitari, scolastici, culturali e sportivi.</p>
3.2.4	<p>Azioni per la partecipazione ed attività di coinvolgimento di Istituzioni e cittadinanza</p> <p>Attualmente è in corso di svolgimento il percorso partecipativo "ComunInsieme" attivato come sostegno all'ipotesi di fusione dei comuni di Tavernelle e Barberino che ha lo scopo di: approfondire maggiormente la discussione pubblica sull'ipotesi di fusione tra i due Comuni, attraverso una ricognizione delle opinioni, dei bisogni e delle aspettative delle due comunità rispetto a questo scenario, coinvolgere i diversi settori dell'Amministrazione, confrontarsi con i portatori d'interesse. Il PSI sarà orientato a sviluppare e implementare il confronto e il dibattito pubblico in continuità al percorso partecipativo in essere che coinvolge entrambi i</p>

<p>comuni ma in un'ottica di costruzione di un progetto di spazialità unitaria (funzionale, fisica e distributiva) con il fine di realizzare una mappa mentale di cittadinanza. Il dibattito pubblico in corso sta riguardando le questioni inerenti come il decentramento territoriale dei servizi e al rapporto con le frazioni, l'organizzazione dei servizi socio-sanitari, i rapporti con gli altri comuni dell'Unione e con il Comune di Poggibonsi, l'organizzazione del servizio di trasporto scolastico e più in generale del Tpl, le opportunità di sviluppo economico, alla necessità di un progetto politico e culturale che sappia costruire una nuova identità comune. Le iniziative di coinvolgimento pubblico del PSI prederanno avvio sulla base e sui risultati delle questioni sopracitate facendo perno sulla maturazione di un'idea di territorio unico e orientando il confronto rispetto a indirizzi e progettualità strategiche secondo logiche d'area vasta.</p> <p>Il PSI prevede il coinvolgimento di tutta la cittadinanza comprensiva dei residenti delle frazioni attraverso: una campagna informativa finalizzata a rendere consapevole la popolazione del valore dello piano e aggiornare la cittadinanza delle fasi di costruzioni dello strumento; incontri pubblici di confronto per definire in modo condiviso gli obiettivi e le linee strategiche che possono essere aperte a tutta la cittadinanza o ristrette/mirate relativamente ai principali portatori di interesse, ai attori economici locali che operano sul territorio, alle rappresentanze di settore e della società civile, le associazioni (ecc.); la predisposizione di strumenti informatici online quale l'atlante delle segnalazioni per recepire e localizzare puntualmente su mappa sia gli elementi di valore e criticità presenti nel territorio sia proposte progettuali.</p>
--

Avvio del procedimento PSI ex art. 17 della l.r. 65/14 alla data della domanda: descrizione dei contenuti dell'art. 17 comma 3)

L'avvio del procedimento non è stato ancora formalmente effettuato ma i Comuni, anche in una logica di processo di fusione, hanno costituito un Ufficio Associato per il Governo del Territorio; in forza a tale convenzione i due Comuni hanno dato vita a una Conferenza di Governo Congiunta che delibera i passi e il programma da svolgere le cui decisioni vengono poi ratificati dagli organi deliberativi comunali. Il presente documento è stato discusso e approvato dalla suddetta Conferenza di Governo in data 27 settembre 2017.

a) definizione degli obiettivi di piano e delle azioni conseguenti comprese le eventuali ipotesi di trasformazione al di fuori del territorio urbanizzato che comportino impegni di suolo non edificato	
b) il quadro conoscitivo di riferimento comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale e dello stato di attuazione della pianificazione	
c) indicazione degli enti e degli organismi pubblici ai quali si richiede un contributo tecnico	
d) indicazione degli enti ed organi pubblici competenti all'emanazione dei pareri, nulla osta, o assensi necessari all'approvazione del piano	
e) il programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione dell'atto di governo del territorio	
f) individuazione del garante dell'informazione e della partecipazione	

3.4 Quadro dettagliato delle spese

Contributo delle Amministrazioni (Ufficio di Piano intercomunale)

<i>Istituzione</i>	<i>tipologia</i>	<i>n. personale addetto</i>	<i>Totale</i>
Comune di Tavarnelle – Baberino V.E. (?)	dirigente/tecnico	1	€ 10.000
	dirigente/tecnico	2	€ 10.000
	risorse economiche da stanziare		€ 40.000
Totale costo/finanziamento da parte dei comuni (50% rispetto al totale)			€ 60.000

Consulenze esterne

<i>Descrizione</i>	<i>n incarichi</i>	<i>totale ipotesi B</i>
quadro conoscitivo, statuto del territorio		€ 14.000
La strategia dello sviluppo sostenibile e analisi di coerenza		€ 14.000
elaborazioni gis e rappresentazioni cartografiche		€ 10.000
Analisi sismiche, geologiche e idrauliche		€ 25.000
VAS e Analisi ambientali, energetiche, agronomiche e forestali		€ 12.000
Analisi della mobilità (anche con rilievo dei flussi) e indagini socioeconomiche		€ 10.000
Processo partecipativo, imprevisti e altre indagini specialistiche		€ 15.000
TOTALE costi esterni		€ 100.000

* Le voci dei singoli costi potranno essere soggette ad eventuali rimodulazioni in fase di attivazione degli incarichi

** Le Amministrazioni sono interessate ad espletare alcune componenti del progetto attraverso

una collaborazione scientifica con l'Università.

3.5 Parametri abitanti, numero Comuni, estensione territoriale riferiti all'Associazione/Unione Comuni

Abitanti totali	12.186	
N. Comuni	2	
Estensione territoriale	123 Km ²	

4 Durata del progetto e relativo sintetico cronoprogramma che riporti i tempi di svolgimento per ciascuna fase individuata per l'approvazione del Piano Strutturale intercomunale proposto.

Durata totale in mesi: 24 mesi	Avvio	Data presunta inizio: dicembre 2017	Data presunta fine: luglio 2018
	Adozione	Data presunta inizio: luglio 2018	Data presunta fine: dicembre 2018
	Approvazione	Data presunta inizio: dicembre 2018	Data presunta fine: dicembre 2019

5 Finanziamento

	Euro	% sul costo progetto
Totale costo progetto	120.000	100%
Finanziamento pubblico richiesto (max 60%)	60.000	50%
Cofinanziamento obbligatorio (min. 40%)	60.000	50%